

Relazione al Parlamento
ai sensi dell'art. 3, 2° comma della legge 15 dicembre 1998, n. 438.

Introduzione

In ottemperanza al disposto dell'art. 3, comma 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, concernente il contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale, la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali ha redatto la presente relazione, sulla base dei contributi documentali forniti dalle associazioni che sono risultate beneficiarie, ai sensi dell'art. 1, della predetta legge, del contributo statale relativo all'anno 2008. Va preliminarmente precisato che le risorse stanziare per l'annualità 2008 ammontano a 5.160.000,00 euro.

Della suddetta somma il 50% è stato destinato alle associazioni di cui all'art. 1, comma 1, lett. a) della legge 19 novembre 1987, n. 476 (cosiddette associazioni storiche):

1. ANMIC - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili
2. ANMIL - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro
3. ENS - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi
4. UIC - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti
5. UNMS - Unione Nazionale Mutilati per Servizio.

Detto importo è stato ripartito in parti uguali, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 della legge n. 438 del 15 dicembre 1998.

Il restante 50% è stato destinato ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettera b) della legge 19 novembre 1987, n. 476 che, secondo gli scopi previsti dai rispettivi statuti, promuovono l'integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, i quali, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche, siano in condizione di marginalità sociale.

Detto contributo viene ripartito secondo i seguenti criteri stabiliti dall'art. 1, comma 3, della legge n. 438 del 15 dicembre 1998:

- una quota del 20 per cento in misura uguale per tutti i soggetti ammessi al contributo;
- una quota del 20 per cento in proporzione al numero degli associati e dei soggetti partecipanti o fruitori dell'attività svolta;
- una quota del 60 per cento sulla base del programma di attività di cui all'articolo 3 della legge n. 476 del 1987 ed in relazione alla funzione sociale effettivamente svolta.

La Commissione istituita ai fini della valutazione delle domande di contributo presentate dalle associazioni di promozione sociale per l'anno 2008, ha ammesso a contributo le seguenti associazioni:

1. AICS – Associazione Italiana Cultura e Sport
2. AIPD – Associazione Italiana persone down Onlus
3. AISM – Associazione Italiana Sclerosi Multipla
4. ANGLAT – Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati trasporti
5. ANPVI – associazione Nazionale privi della vista ed ipovedenti
6. ARCI
7. ARCIGAY
8. ASSOCIAZIONE DISABILI VISIVI
9. AUSER- Associazione per l'Autogestione dei servizi e la solidarietà Onlus
10. CIAI – Centro italiano aiuti all'infanzia
11. CIF – Centro Italiano Femminile
12. CITTADINANZATTIVA
13. CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
14. CODICI – Centro per i diritti del cittadino
15. COMPAGNIA DELLE OPERE
16. COMUNITA' DI CAPODARCO DI ROMA
17. ENDAS – Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale
18. FAIP- Federazione Associazioni Italiane Paratetraplegici
19. FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA
20. FEDERITALIA
21. FIABA - Fondo Italiano Abbattimento barriere architettoniche
22. FIADDA – Famiglie Italiane per la difesa dei diritti degli audiolesi
23. FISH – Federazione Italiana per il superamento dell'handicap
24. FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE
25. MAC – Movimento Apostolico Ciechi
26. MPV – Movimento per la vita
27. ONMIC – Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili
28. PARENT PROJECT
29. TGS – Turismo Giovanile e Sociale
30. UIMDV – Unione Italiana Mutilati della Voce

In proposito, si rappresenta che, anche per l'anno 2008, come per le precedenti annualità, l'Amministrazione ha attivato accertamenti a campione avvalendosi dei propri Uffici territoriali, allo scopo di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dalle associazioni in

sede di domanda di contributo. Detti controlli per mole e complessità sono ancora in corso di svolgimento.

Ciò premesso, si evidenzia che il quadro complessivo emerso dall'analisi dei singoli contributi documentali appare largamente positivo per la maggioranza delle associazioni esaminate, confermando come le attività poste in essere dalle stesse per il perseguimento delle finalità statutarie rispondono pienamente al raggiungimento dei peculiari obiettivi di ciascuna, producendo come effetto un concreto ausilio nei confronti degli utenti ed adempiendo, pertanto, ad una preziosa ed insostituibile funzione sociale.

Vengono di seguito riportate, in ordine alfabetico, n. 35 schede relative alle associazioni storiche e non storiche che sono risultate destinatarie, ai sensi della normativa di riferimento, del contributo 2008, nelle quali, sulla base delle relazioni prodotte da ciascuna associazione, vengono indicate le attività svolte nell'anno 2008.

Per ognuna delle associazioni sono indicati i seguenti dati, ove prodotti all'Amministrazione:

- A Contributo assegnato per l'anno 2008**
- B Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali**
- C Conto Consuntivo 2007**
- D Bilancio Preventivo 2008.**

1. AICS – Associazione Italiana Cultura e Sport

a) Contributo assegnato per l'anno 2008: euro 173.352,00

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

Per comprendere il senso organizzativo delle modalità operative dell'Associazione e del suo complesso intervento nei vari rami del sociale occorre a ribadire un concetto: intervenire nell'ambito del sociale significa ragionare non solo in termini di *prevenzione del disagio* ma anche di *promozione dell'agio*. Quest'ultimo obiettivo, anzi, può essere considerato la premessa di qualunque azione volta a ridurre le condizioni ostative di una socialità positiva e costruttiva per le persone.

La prevenzione del disagio e la promozione dell'agio corrispondono, dunque, sul piano simbolico, ai due principali ambiti operativi sui quali sono state investite, da parte dell'Associazione, nelle scelte programmatiche del suo gruppo dirigente, risorse formative e di intervento.

Dalla tutela dei diritti dei minori alla tutela dei diritti dell'infanzia abusata; dalla volontà di favorire processi di integrazione per le persone extracomunitarie e in particolare per le donne immigrate; dalla valorizzazione della animazione socio-culturale e socio-sportiva come strumenti di lavoro nei contesti comunitari; dal favorire percorsi di inserimento territoriali delle persone disagiate, potenziando il concetto sempre attuale di "prevenzione"; dal lavoro territoriale ed istituzionale a favore dei minorati psichici e delle persone portatrici di disagio mentale; dal lavoro a favore delle persone diversamente abili: sono questi i terreni su cui è stata impostata l'attività di base dell'associazione.

Terreni che ci consentono, così di definire gli obiettivi perseguiti e le metodologie di lavoro attivate.

Per definire il senso delle attività svolte e i percorsi operativi, si ritiene opportuno fare riferimento ai singoli contesti operativi:

DISAGIO MINORILE

- *Dipartimento Giustizia Minorile*: dal 1994, come noto, è attiva una convenzione che consente a decine di operatori di essere presenti negli Istituti Penali Minorili o di lavorare nelle comunità territoriali. La stessa essenza del lavoro si è modificata negli anni. Il Dipartimento ha riconosciuto, in più occasioni, la validità dell'agire dell'associazione ed è stato, a propria volta, Partner nella presentazione di Progetti nazionali o Europei.
- Le realtà operanti sono da interpretare in una duplice veste di attività, l'una all'interno degli Istituti penali, l'altra raffigurante interventi di sostegno per l'inserimento dei minori sul piano territoriale. I territori coinvolti sono stati: Potenza, Salerno, Torino, IPM, Palermo, Airola (Benevento) Treviso, Savona/Imperia, Catanzaro, Roma, Lecce, Napoli, Sassari/Pordenone.

Sono stati circa 8.000, dunque, gli utenti che durante l'anno hanno fruito dei servizi e degli interventi di sostegno degli educatori e degli animatori dell'Associazione.

L'aspetto più significativo si realizza favorendo l'inserimento dei minori nelle attività territoriali (sportive o culturali) di associazioni, come l'AICS, o di organismi di volontariato che contribuiscono ad arginare le tendenze devianti dei ragazzi.

Il lavoro nel mondo minorile non si esaurisce però soltanto con l'intervento a fianco della giustizia minorile.

Il bullismo, l'avviamento a percorsi di legalità e il problema della pedofilia sono ulteriori terreni sui quali l'associazione ha promosso e organizzato interventi nelle scuole superiori e organizza situazioni convegnistiche.

A tale proposito devono essere citati i seguenti appuntamenti nazionali:

- *Il bullismo: lo sport come strumento di integrazione sociale; una risposta al fenomeno*” tenutosi a Rimini il 7 maggio
- *“Prospettive e applicazione dei nuovi orientamenti della Giustizia Minorile”* svoltosi a Napoli il 10 maggio presso il Centro Regionale della Giustizia minorile
- *“I bambini e la pedofilia: strategie di intervento e di tutela”*, tenutosi a Trapani il 14 giugno all'interno di un convegno finale dell'anno scolastico, che ha coinvolto molte scuole superiori, nell'ambito dei POF dedicati al tema della legalità .

REALTA' PENITENZIARIA

Dipartimento Amministrazione Penitenziaria: la Convenzione è attiva dal 1999. Anche in questo caso sono molteplici i contesti in cui intervengono animatori socioculturali e tecnici sportivi.

L'attività degli animatori coinvolge mediamente 920 detenuti, sul territorio nazionale.

TOSSICODIPENDENZA

Conferenza Nazionale Comunità Accoglienza: con il CNCA, nel biennio 2004-2005, il Settore ha collaborato nella ideazione della campagna “Una giustizia più giusta”. I rapporti di collaborazione permangono, con l'ipotesi di attivare un percorso, in molte Comunità per tossicodipendenti, di presenza di animatori dell'associazione. Uno dei tanti esempi operativi da esportare in tutto il territorio nazionale che coinvolge complessivamente nelle varie comunità 100 soggetti.

DISAGIO MENTALE

Consulta Nazionale del disagio mentale: il lavoro realizzato a Napoli, a Savona, a Cremona nella sezione per minorati di Rebibbia, a Montelupo Fiorentino, consente, oggi, all'associazione di essere individuata come un Ente attivo nella disciplina.

Nello specifico si evidenzia che la durata dell'attività concerne l'intero anno. Anche questa attività si basa sul sostegno che la Direzione Nazionale dell'Associazione offre.

Le iniziative convegnistiche nazionali sulla tematica, in programma per il 2008 sono state:

- “Giornata Nazionale di Studio 2008 sul Disagio mentale, culturale ed economico: periferie e solitudine, caratteristiche di sintomi e patologie correlate” tenutosi il 26 aprile 2008
- “Disagio mentale: Psichiatria, riabilitazione, volontariato e società”, percorso formativo, tenutosi a Savona il 27 aprile;
- “Ludo Agilità e Pet Terapy” attività ricreativa e di socializzazione per gli utenti di “Villa Ridente” a Savona.
- “La Famiglia come produttrice di disagio mentale e di processi riabilitativi”: il Convegno si è tenuto a Cremona il 7 ottobre del 2008.

LA REALTA' GIOVANILE

Nell'era della società globale è fondamentale e culturalmente proficuo promuovere fra i giovani la cultura e lo sport inteso come strumento per la integrazione solidaristica senza alcun tipo di discriminazioni etniche o religiose. Proprio in questa direzione vanno i progetti presentati al Ministero del Pogas in favore dei giovani per la promozione della legalità e la crescita della cultura sportiva, attraverso l'integrazione culturale e la prevenzione dei conflitti sociali.

FREEDOM LAND 2008: sono stati tre gli eventi volti a valorizzare i giovani talenti musicali, che hanno coinvolto giovani e associazioni di tutta Italia per dare voce a tutte le culture che convivono sulla nostra penisola e favorire la comprensione e il rispetto, per affrontare temi di attualità come l'ambiente e le risorse sostenibili con stand che proporranno alternative ecocompatibili, e la “salute”, ovvero la prevenzione del disagio giovanile su temi come la Legge 194 attraverso più efficaci forme di comunicazione perché fatte dai giovani per i giovani.

IMMIGRAZIONE

L'AICS ha promosso la nascita di contesti informali in cui si vengano favoriti momenti di incontro e di dialogo interculturale fra ragazzi stranieri e italiani e le loro famiglie e facilitare la creazione di una rete nazionale in cui avvenga la promozione di attività finalizzate al riconoscimento delle diverse identità culturali.

LA CONDIZIONE FEMMINILE

Lo sport al femminile, la cultura e il teatro al femminile: sono questi due aspetti su cui l'Associazione ha posto l'accento per ribadire la propria attenzione al diritto allo sport per tutti ed in particolare per le donne, ancora escluse o impossibilitate a fare pratica sportiva per difficoltà economiche o culturali.

La stessa tematica riguarda l'inserimento delle donne nei contesti culturali di provincia dove emergono i problemi legati alla assenza di strutture.

TEATRO SOCIALE

I grandi risultati ottenuti dalla Compagnia Stabile Assai di Rebibbia, inserita totalmente (detenuti, ex detenuti, operatori penitenziari, musicisti ed attori professionisti) nel Circolo Rino Gaetano di Velletri, ha imposto una riflessione sulla valenza del fenomeno del

cosiddetto Teatro Sociale. Da questa considerazione è nata la seguente formulazione progettuale. La proposta elaborata dal Circolo "Oltre il teatro" di Salerno di giungere alla realizzazione del "I festival nazionale AICS di teatro civile", ha sollecitato una serie di ipotesi organizzative tese a costituire un "Coordinamento Nazionale di teatro sociale".

L'Associazione si sta, sempre più, dunque, caratterizzando per l'intervento nel mondo del teatro sociale, intendendo con questo termine l'idea di un teatro oltre confini, includendo in esso tutte le forme sperimentali di teatro.

FORMAZIONE

La dimensione progettuale, la realtà carceraria, la condizione minorile, il mondo del disagio mentale, gli immigrati e la loro condizione, la condizione femminile rappresentano gli ambiti di lavoro su cui, come detto, sono stati proiettati gli sforzi maggiori del Settore della Solidarietà Sociale soprattutto nell'ambito formativo per la crescita professionale degli operatori impegnati nelle singole discipline del sociale.

SEMINARI FORMATIVI

Sono molti gli altri ambiti di intervento che, sul piano territoriale, vedono coinvolti i Comitati dell'associazione.

L'impegno sugli anziani; l'impegno nel mondo dell'handicap; il lavoro a favore dei rom; le iniziative dedicate all'interscambio tra culture giovanili; il lavoro a favore della realtà degli immigrati e degli extracomunitari; gli interventi nel mondo della Scuola: sono questi alcuni dei contesti sui quali il Settore ha sostenuto gli sforzi dei singoli comitati, soprattutto in sede di progettazione e ideazione delle iniziative.

Per il 2008, a tale proposito, sono stati realizzati i *seminari formativi* dedicati:

- *operatori cer e operatori della scuola.*
- *operatori socio-sportivi del disagio minorile:*
- *operatori del teatro sociale:.*
- *operatori di comunita'*
- *operatori del disagio mentale.*

PERCORSI FORMATIVI DEGLI OPERATORI DEL III SETTORE

Oltre alla conoscenza della realtà associativa che si occupa di "sociale" e alla presa di coscienza di alcune tematiche generali che interessano l'Associazione, si è ritenuto più che mai indispensabile un grande Percorso Formativo per i quadri regionali e provinciali dell'AICS.

A tale fine ha risposto appieno il Progetto Formativo presentato all'Osservatorio Nazionale dell'Associazione ex L.383, lettera d) in collaborazione con l'Istituto Pragmata dal titolo "La formazione del ruolo del Dirigente Regionale AICS come strategia elettiva per la generazione di una cultura della promozione della salute e del benessere sul territorio" il cui obiettivo è stato costruire ruolo e competenze dei dirigenti regionali dell'Associazione.

La stessa realizzazione dell'altro progetto nazionale ex l. 383, quello sulla lettera f) "Piccoli passi, attività culturali e sportive per una integrazione delle persone straniere" proposto in

collaborazione con il Dipartimento per la Giustizia Minorile e l'Istituto Don Calabria di Verona, e che ha coinvolto in azioni sul territorio di integrazione multi-etnica ben 11 Comitati Regionali e 19 Comitati Provinciali, ha implicato il coinvolgimento di numerosi operatori locali per i quali la condivisione, la sensibilizzazione e il confronto/scambio costituiscono preziosi momenti formativi.

QUESTI GLI APPUNTAMENTI DELLA CONVEGNISTICA NAZIONALE

- “Giornata Nazionale di Studio 2008 sul Disagio mentale, culturale ed economico: periferie e solitudine, caratteristiche di sintomi e patologie correlate” 26 aprile 2008 presso la Sala Rossa del Comune di Savona.
- “Su quella barca non voglio più tornare ” è il titolo del Meeting Nazionale della Solidarietà, Potenza, 21 giugno 2008
- “Disagio mentale: Psichiatria, riabilitazione, volontariato e società”, percorso formativo – Savona 27 aprile 2008 .
- “La post adolescenza: solo teenager o giovani adulte?” Verona, 19 aprile 2008
- “Il difficile rapporto delle donne islamiche con la cultura occidentale: processi di integrazione culturale”. Trapani 19 aprile 2008 Dell’iniziativa si è già detto nel paragrafo dell’Immigrazione.
- “La promozione sportiva e le donne” Cervia, 5 settembre 2008
- “Teatro sociale come strumento di recupero” Cervia, 6 settembre 2008
- Il bullismo: lo sport come strumento di integrazione sociale; una risposta al fenomeno” Rimini 7 maggio 2008.
- “Prospettive e applicazione dei nuovi orientamenti della Giustizia Minorile” Napoli 10 maggio 2008.
- “I bambini e la pedofilia: strategie di intervento e di tutela”, Trapani 14 giugno 2008.
- “Suoni, ritmi ed arte culinaria: processi di integrazione dei popoli del Mediterraneo” Lecce 10 ottobre 2008.

INFINE DA RICORDARE

- “Sport e tossicodipendenza” Il convegno si è tenuto a novembre a Padova il 10 novembre che ha visto la partecipazione di esperti ed esponenti dello sport.

GLI INTERVENTI TERRITORIALI DI NATURA SOLIDARISTICA

Gli interventi di natura solidaristica hanno coinvolto numerosi territori, nello specifico: Pordenone, Vicenza, Vecce, Alessandria, Verona, Potenza, Grosseto, Torino, Piacenza, Firenze, Roma, Savona, Castelvoturno (ce), Padova, Trapani, Napoli, Lucca

IL MODELLO DI VALUTAZIONE ADOTTATO ANCHE AL FINE DI DIMOSTRARE LA FUNZIONE EFFETTIVAMENTE SVOLTA

La definizione di alcuni indicatori di valutazione consente di proporre una analisi complessa di quanto realizzato e di quanto le azioni prodotte hanno consolidato la “funzione sociale” dell’Ente.

Uno degli obiettivi principali della nuova identità dell'Associazione passa attraverso una diffusione costante della "cultura del sociale". Un modello che, per essere attivato, non può prescindere da una condivisione collettiva già all'interno della stessa Associazione.

I percorsi formativi sono stati tutti, infatti, impostati sulla assunzione del valore pedagogico ed educativo da parte dei dirigenti centrali e periferici, dai tecnici e dagli operatori di base nel rapporto con l'agire associativo.

L'assunzione di tale criterio metodologico si è riverberato nella capacità degli operatori di utilizzare le proprie risorse, in una sorta di empowerment auto generativo, per concretizzare azioni efficaci di coinvolgimento degli utenti e degli Enti e strutture istituzionali cui è stato rivolto l'intervento.

Gli indicatori di valutazione della efficacia percepita sono:

1. la consistenza numerica della partecipazione alle iniziative;
2. la capacità di attivare networking;
3. la condivisione di progettazione in rete di altri organismi;
4. la disseminazione di buone prassi;
5. la trasversalità delle azioni erogate che sono state rivolte a tutte le fasce di età, ad una pluralità di aspetti disciplinari, a cittadini di ogni censo e religione.

Questi indicatori, sul piano della valutazione, proprio perché rapportati a tangibili risultati per tutte le categorie citate, consentono di esprimere una sostanziale soddisfazione per il raggiungimento degli obiettivi "socialmente rilevanti" ipotizzati dall'Ente.

La capacità di attivare networking è legata al riconoscimento istituzionale che vari ambiti del mondo del disagio (la Giustizia minorile, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, la Consulta nazionale del Disagio mentale, l'albo degli enti che si occupano dei problemi dei cittadini immigrati, il Ministero della solidarietà nel suo complesso, il Ministero della pubblica Istruzione, il Ministero delle Pari opportunità, il Ministero della Salute) hanno espresso nei confronti della operatività dell'Associazione.

La metodologia del lavoro imperniata sulla diffusione dell'"agire in rete" ha ottenuto significativi consensi anche grazie alla condivisione elaborativa di programmi nazionali o locali o di progetti europei da parte di Istituzioni pubbliche come il Dipartimento della Giustizia minorile o come alcuni Assessorati alle Politiche sociali di singoli Enti Locali.

Sullo stesso piano deve essere valorizzato il rapporto con molte Università e, in termini periferici, con le strutture del territorio (parrocchie, centri anziani, centri culturali giovanili), tutte impegnate nella diffusione di un modello culturale impostato sulla solidarietà e sulla integrazione.

La disseminazione di buone prassi si configura come una costante ideativa nella progettazione organica della associazione.

La trasversalità delle azioni erogate è di facile decodifica, considerati la pluralità di ambiti disciplinari in cui si snoda il percorso operativo dell'Associazione già abbondantemente descritto.

Il complesso di indicatori proposti consente di esprimere una valutazione sufficientemente positiva del lavoro il cui obiettivo, come detto in premessa, è rivolto a consolidare la “funzione sociale” dell’Ente che insegue il duplice obiettivo di contribuire a politiche nazionali e territoriali tese a favorire la “prevenzione del disagio” e a produrre azioni che permettano percorsi di recupero, risocializzazione riabilitazione dei propri utenti.

Come già evidenziato in precedenza, attraverso la definizione delle principali attività realizzate divise per fasce di competenza e attraverso l’enunciazione dell’attività convegnistica e formativa, si può affermare che gli utenti complessivi del congruo numero delle manifestazioni indicate assomma a n. 358.255 partecipanti:

disagio minorile n. 8.000; Bullismo n. 600; Realtà penitenziaria n. 920; tossicodipendenza n. 100; Disagio mentale n. 1075; Realtà giovanile n. 300.000; Condizione femminile n. 500; Immigrazione n. 1.300; Teatro sociale n. 800; Seminari formativi n. 510; Percorsi formativi III Settore n. 910; Convegni n. 1800; Interventi territoriali n. 41.740

Per quanto concerne le modalità di coinvolgimento esse hanno riguardato in particolare la capacità degli operatori di base e dei dirigenti di diffondere un messaggio promozionale di solidarietà che ha consentito agli utenti di diventare protagonisti stessi della attività in cui sono stati coinvolti.

Quanto rappresentato sul piano della definizione dei risultati attesi, deve essere tradotto in una cornice di valutazione sufficientemente positiva.

- Su tale piano deve essere individuata la crescita di affidabilità e di credibilità che molti Enti Locali (Assessorati alle Politiche Sociali, Assessorati alla Cultura, Assessorati alla Salute, Assessorati alla Sicurezza, i Comuni, Province e Regioni) hanno attribuito all’Associazione tanto in una dimensione nazionale quanto territoriale.

Come già più volte ribadito il riconoscimento della positività del lavoro viene da Istituzioni pubbliche come il Ministero della Salute, il Ministero della Solidarietà, il Ministero della Giustizia (nella duplice versione dei Dipartimenti della Giustizia Minorile e della Giustizia Penitenziaria), il Ministero della Pubblica Istruzione.

- Non può non essere evidenziato l’ampliamento del patrimonio di conoscenze metodologiche, tecniche e professionali degli operatori che, soprattutto nei quartieri periferici e nelle zone di forte degrado sociale, sono stati in grado di attivare esperienze di notevole spessore solidaristico.

- E’ in via di attuazione anche il processo di “trasferibilità delle buone prassi”. Questo sta avvenendo non soltanto attraverso la diffusione mediatica delle iniziative che ottengono consenso sul piano partecipativo, ma anche attraverso processi di formazione unitaria cui sono sottoposti moltissimi dei nostri operatori di base

- Il livello di attività realizzato sul piano nazionale e territoriale, consente di esprimere una moderata soddisfazione per i risultati ottenuti nell’ambito della tutela dei diritti dei minori; nell’ambito dei processi di integrazione dei cittadini immigrati; nell’ambito dei percorsi di inserimento territoriale delle persone disagiate; nell’ambito dell’intervento

istituzionale e territoriale a favore delle persone portatrici di disagio mentale; nell'abito dell'intervento delle persone diversamente abili.

c) Conto consuntivo 2007

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 19 aprile 2008, ha approvato il bilancio consuntivo 2007.

L'associazione non ha fornito la specifica relativa all'ammontare delle spese sostenute per il personale; per l'acquisto di beni e servizi e per altre voci residuali

d) Bilancio preventivo 2008

Il Consiglio Nazionale, nella riunione del 30 novembre 2007, ha approvato il bilancio preventivo 2008

2. AIPD – Associazione Italiana persone down Onlus

a) Contributo assegnato per l'anno 2008: euro 59.168,64

b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali

L'Associazione Italiana Persone Down ha assunto negli anni un carattere sempre più nazionale ed un'organizzazione delle sue attività e servizi ad esso coerente.

Le attività svolte nel 2008 vengono quindi presentate secondo una logica che le vede organizzate in 5 grandi poli: il Telefono D, l'Osservatorio Scolastico, l'Osservatorio sul mondo del lavoro, i Percorsi di Educazione all'Autonomia e l'Ufficio Internazionale, oltre alle attività a supporto delle persone con sindrome di Down e delle loro famiglie e al mantenimento delle attività di informazione e divulgazione scientifica, alla promozione sociale e ai rapporti con le Istituzioni.

TELEFONO D

Telefono D ha continuato a lavorare sui diversi fronti su cui si struttura la sua attività (consulenza, aggiornamento legislativo, rapporti con istituzioni ...) ed è stato aperto per 44 ore settimanali con due operatori a tempo pieno (Patrizia Danesi e Andrea Sinno).

Oltre che tramite telefono (06 3720891), l'utenza interpella il servizio sempre più spesso attraverso e.mail (direttamente alla casella di posta elettronica telefonod@aipd.it) e attraverso il sito www.aipd.it, compilando le specifiche form a disposizione (dalla home page, "Telefono D online - Formula un quesito").

I dati relativi alla tipologia dell'utenza si mantengono simili a quelli registrati negli anni precedenti con un leggero incremento.

OSSERVATORIO SCOLASTICO

Area psico-pedagogica

A marzo 2008 è terminato il Progetto "Verso una scuola più competente e partecipata" finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale (ex Ministero del Welfare).

Il progetto ha permesso al gruppo di lavoro Referenti Scolastici di:

- a) poter definire nel proprio territorio l'attivazione di un Servizio Scuola
- b) di attivare un FORUM come strumento di condivisione e aggiornamento permanente
- c) di raccogliere e rendere fruibili gli indici dei Dossier Monotematici e le schede normative predisposte sul sito www.aipd.it

Terminato il progetto il servizio ha continuato a svolgere le attività di seguito specificate:

- Consulenza telefonica a genitori e insegnanti: spesso richiede più di una telefonata, eventualmente anche con altri interlocutori della situazione e quasi sempre ha un follow up